



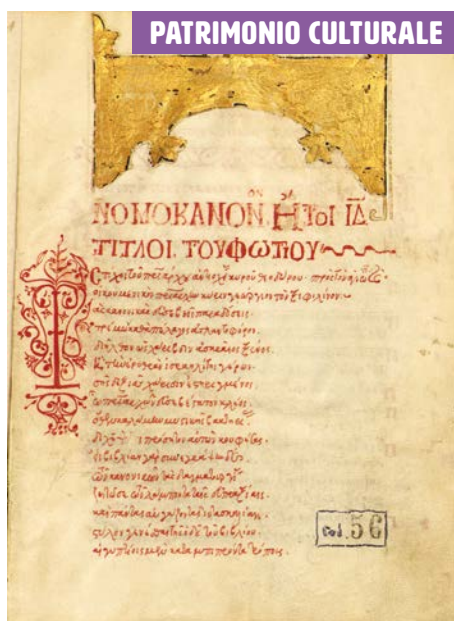
Nomocanone di Fozio

Il manoscritto greco più antico della Biblioteca storica Campana

Come è risaputo, la maggior parte dei codici più pregiati, conservati nella Biblioteca storica di Palazzo Campana, deriva dal lascito testamentario di **Agostino Maria Molin**, docente presso il Seminario e Collegio fino alla morte, avvenuta nel 1840. Tra i volumi più rilevanti per qualità e antichità, spicca certamente il piccolo codice pergameneo interamente vergato in alfabeto greco, contenente una raccolta di opere a carattere giuridico. La miscellanea è in particolare aperta dal **Nomocanone** di Fozio, patriarca di Costantinopoli (sec. IX): nell'opera sono elaborate le norme che dovevano regolare il potere religioso e l'autorità imperiale nel contesto bizantino.

Oltre alla rarità dell'opera, il pregio del manoscritto va ricercato anche nella decorazione: la prima pagina è ornata da un fregio decorativo di tipo architettonico, campito d'oro, e con inchiostro dorato sono state realizzate anche le rubriche che segnalano le interruzioni del testo a favore del commento all'opera di Fozio da parte di Teodoro Balsamone.

Di qualche interesse risulta anche la storia del codice: non si conoscono il contesto di confezionamento (anche se il manoscritto è sicuramente databile al XV secolo), ma la



nota di Molin sulla carta di guardia iniziale del codice rende nota la provenienza del volumetto dalla collezione dei nobili Giovanni e Giulio Saibante di Padova. La figlia di Giovanni, Lucrezia, sottrasse il volumetto alla biblioteca del padre per farne dono all'erudito veneziano nel 1811.

EVENTI

Sabato 21 ottobre si conversa su Bruno da Osimo

Nell'ambito della rassegna **Conversazioni d'autore al Campana**, sabato 21 ottobre, alle 17:30 sarà presentato il volume Bruno da Osimo (1888-1962) di **Cesare Baroni Urbani** e **Maria De Andreade**, recentemente pubblicato da Andrea Livi Editore. L'opera, composta da due volumi, riporta un epistolario e molta parte della vastissima produzione di incisioni realizzate dall'artista osimano. Introdurrà lo storico dell'arte **Stefano Papetti**, direttore dei Musei Civici di Ascoli Piceno.

Sarà l'occasione per conoscere e approfondire la figura di Bruno Marsili (il vero nome dell'artista) e la sua vastissima produzione xilografica, contraddistinta da un intimo lirismo a tratti mistico. Le sue illustrazioni a corredo rivelano un'attenzione al libro non solo come oggetto d'uso, ma come opera d'arte vera e propria, dove il testo deve essere in stretto rapporto con



la grafica e le decorazioni. Oltre che incisore fu anche disegnatore di ceramiche e di progetti per mobili, per lavori in ferro battuto e per produzioni artigianali in cuoio lavorato. Nella seconda metà degli anni '50 un noto produttore di Verdicchio chiese a Marsili di disegnare un'etichetta per la famosa anfora creata dall'architetto Antonio Macciocchi. L'etichetta xilografata è rimasta sulla bottiglia per più di cinquant'anni.

L'INTERVISTA

Matteo Biscarini

Presidente del Campana dal 2017 al 2021



Negli ultimi numeri abbiamo ricordato i vari presidenti che si sono succeduti alla guida del Campana, in questa occasione è la volta di Matteo Biscarini dal 2010 al 2021 consigliere di amministrazione e presidente dal 2017 al 2021. Ex vice sindaco di Osimo, da sempre impegnato nel sociale, Biscarini ha proseguito la strada tracciata da Polenta nel processo di valorizzazione del patrimonio dell'istituto.

Che cosa ha fatto durante la sua presidenza?

Mi sono trovato a guidare il Campana subito dopo il terremoto del 2016 che ha danneggiato seriamente il palazzo. Come cda ci siamo quindi adoperati per la ristrutturazione del Campana. Quando si interviene sui palazzi storici la procedura prevista è laboriosa, ma dopo tante peripezie siamo riusciti nel nostro intento, tanto che a breve partiranno i lavori. Una volta completati l'istituto potrà contare su altri 2000 mq, diventando a tutti gli effetti il più grande della regione. Sono sicuro che i nuovi spazi ricavati verranno sfruttati al meglio con il coinvolgimento di tutta la città. Abbiamo inoltre proseguito nell'allestimento di mostre, concerti, spettacoli e presentazioni di libri dando spazio al variegato e dinamico tessuto culturale osimano. L'istituto vanta anche delle bellissime grotte, che il tempo e alcuni agenti patogeni stanno deteriorando. Abbiamo così deciso di coinvolgere l'Università Politecnica delle Marche che ha mappato in forma digitale tutto il percorso ipogeo. Infine abbiamo provveduto alla catalogazione dei libri della biblioteca e alla sistemazione dell'archivio storico.

E avete avuto una bella sorpresa.

È vero, è stato riscoperto e restaurato un rotolo antico in ebraico di grande valore teologico che ha avuto l'interessamento dell'Università di Gerusalemme.

Guidare il Campana comporta anche una particolare attenzione per i conti economici.

L'istituto si basa sui finanziamenti pubblici e sulla sua azienda agraria. La lungimirante realizzazione dell'impianto fotovoltaico sotto la presidenza Polenta, con l'impegno del suo vice Romagnoli, ha garantito una maggiore tranquillità economica.

Dopo questa lunga esperienza al Campana cosa fa oggi Matteo Biscarini?

Faccio il nonno e scrivo libri, l'ultimo si intitola "I casanolanti", una storia osimana tra svaggi e riscatti, in cui parlo della mezzadria.